



RESTITUZIONE PROGETTO CARITAS:

LE NUOVE POVERTA'

3^BSSS

A.S. 2019/2020



Avevo sentito parlare di Caritas prima degli incontri, il tema delle persone rimaste senza dimora è stato molto interessante, hanno detto molte cose delle quali non ero a conoscenza. A mio avviso l'incontro più interessante è stato quello sulla tratta degli esseri umani, un argomento del quale non si parla molto e si hanno poche informazioni, dovrebbe essere un argomento molto più approfondito.

Sofia Avati



A me è piaciuta l'attività della tratta degli esseri umani perché questo argomento mi ha sempre molto appassionato, mi è sempre interessato sentire le storie di queste persone meno fortunate di me e capire come sono riusciti a tirarsi fuori dalla situazione che hanno vissuto, è un tema molto delicato da affrontare, ma è la realtà dei nostri giorni.



Alice Baù



L'incontro di Caritas che mi è piaciuto di più è stato quello riguardante la tratta. In questo incontro abbiamo avuto la fortuna di incontrare 3 ragazze che lavorano per Caritas e ci hanno spiegato cos'è la tratta e cosa serve Caritas in questo ambito. Innanzitutto vorrei partire dalla differenza tra traffico di esseri umani e la tratta, un concetto che a noi sembra uguale ma che non lo è. Il traffico di esseri umani si distingue dall'immigrazione clandestina, mirante a ottenere un beneficio dal trasporto e ingresso illegale di una persona in un altro Stato, mentre la tratta di esseri umani ricorre a metodi ingannevoli e mantiene le vittime in una condizione di schiavitù. La tratta non è legata solo al loro sfruttamento sessuale, ma comprende sfruttamento del lavoro, ricatti e violenze di ogni sorta.



La tratta di esseri umani più usata è quella a scopo di traffico di organi per trapianti illegali, finalizzata allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù o in servitù.

Perché si possa parlare di tratta a scopo di traffico d'organi il trasporto dei "donatori" deve avvenire tramite l'impiego o la minaccia, di abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità. Il traffico maggiore riguarda il rene perché più facile da espianare e conservare, in più il donatore continua a vivere.



La tratta di esseri umani è pertanto un fenomeno complesso, dato che lo spostamento, l'inganno e lo sfruttamento delle vittime non si realizza attraverso un processo lineare, ma si nasconde nei processi dell'immigrazione clandestina e nei circuiti del lavoro informale e non protetto del mercato del lavoro. Essa coinvolge diverse figure, aventi un diverso grado di responsabilità: il trafficante, lo sfruttatore e la vittima. Ma non sempre è agevole distinguere il livello di responsabilità di ciascuna delle tre figure. Infatti, un individuo può, a sua insaputa, diventare trafficante, una vittima può diventare a sua volta trafficante o sfruttatore, e gli sfruttatori possono esserlo inconsapevolmente. Questo noi ragazzi lo abbiamo potuto provare svolgendo un'attività. La tratta di esseri umani inoltre provoca un danno, oltre che alla persona coinvolta, anche a tutta la comunità di appartenenza.





È un fenomeno legato alle migrazioni: dietro ogni progetto migratorio vi sono aspettative e speranze individuali e collettive (della famiglia, della sua comunità ecc.). Quindi, ogni volta che un progetto è interrotto, ostacolato o impedito, si crea un meccanismo che farà soffrire altre persone (della stessa famiglia o della stessa comunità). Vorrei concludere dicendo che Caritas mi ha fatto capire che la tratta di esseri umani va combattuta aiutando le persone appunto come fanno queste ragazze, perché se non viene combattuta, essa "avvelena" le relazioni tra le persone, perché favorisce nuove ondate migratorie, promuove lo sfruttamento lavorativo, altera le regole della competitività nel settore produttivo.

Ilaria Bevilacqua

“Barboni”, è con questo termine che di solito ci si riferisce ai senzatetto, a loro vengono rivolti ogni giorno un’infinità di sguardi sgradevoli. Loro vengono osservati, pur rimanendo invisibili. Di fronte a loro le persone mettono in atto modalità difensive in modo da prendere le distanze, come se ne avessero paura, perché considerati diversi. Invece sono persone come tutti, solo che a causa di vari motivi, come ad esempio la perdita del lavoro, finiscono in strada. L'associazione Caritas la conoscevo un po' anche prima degli incontri organizzati con la scuola, perché la catechista che avevo faceva la volontaria in Caritas e quindi ce ne parlava spesso. L'argomento trattato, ovvero “le persone senza dimora”, è stato molto interessante, le storie che ci sono state raccontate e che abbiamo letto mi hanno colpita molto e mi hanno fatto pensare, perché non ce ne rendiamo conto, però alla fine dei conti noi che abbiamo un tetto sotto cui stare, siamo molto fortunati rispetto a coloro che per vari motivi invece non ce l’hanno.





Nei confronti di queste persone “sfortunate”, ascoltando le loro storie, ho provato compassione, tristezza e delle volte anche rabbia perché alcuni soggetti erano stati buttati fuori casa ingiustamente. Penso inoltre che abbiamo fatto bene a rivolgerci alla Caritas, ed è bello che ci siano dei volontari che offrono il loro tempo a queste persone per cercare di aiutarle nel migliore dei modi.

Questi incontri mi hanno fatto riflettere sulla vita di tutti i giorni, sul fatto che c'è chi ha troppo e chi ha troppo poco e che è importante avere qualcuno che ti sostiene anche quando ci sono mille problemi e questo ti aiuta a sentirti meno solo.

Lara Campanaro



Prima degli incontri Caritas non ero mai venuta a contatto direttamente con questo progetto, ma ne avevo già sentito parlare. Gli argomenti che sono stati trattati sono stati molto interessanti soprattutto quello sulle «persone senza dimora» il quale non è stato solo interessante ma anche stimolante. Abbiamo avuto l'opportunità di vedere un cortometraggio sulla storia del Signor Gabriele che ha testimoniato il suo vissuto attraverso video e immagini.



La sua storia è stata commovente e molto interessante soprattutto per l'audacia con la quale ha saputo raccontare le sue difficoltà e problematiche. Inoltre con la modalità di problem solving abbiamo avuto modo di riflettere su alcune storie reali come ad esempio quella di Annabella, Annibale, Amilcare e Agazio.



Queste testimonianze mi hanno suscitato a tratti tristezza, proprio per gli argomenti e le problematiche che sono state trattate, ma anche consapevolezza di ciò che sono i problemi che possono ostacolare una persona o la famiglia. La cosa che mi ha colpito di più è stata la loro forza di rialzarsi nonostante i brutti momenti vissuti. Personalmente però, al posto loro avrei chiesto aiuto ai servizi in modo più anticipato per ottenere delle agevolazioni contrastando le difficoltà sul nascere. Da questi incontri fatti con la Caritas ho capito che le problematiche e quindi i disagi di ogni persona sono diversi tra loro e per questo, a volte, risulta più complesso aiutarli e risolverli. In merito agli argomenti trattati non mi rimangono dubbi poiché le spiegazioni sono state coincise ed esaustive.



Valeria Canale



Prima degli incontri organizzati a scuola, ho avuto modo di conoscere " Caritas" attraverso mia cugina ,che è volontaria in questa Associazione nella zona di Chiampo.: lei dedica tre giorni alla settimana per sistemare i vestiti usati e spesso mi ha parlato di come funziona ed è strutturato questo importante organismo pastorale. L'argomento " Persone senza dimora", che abbiamo affrontato nel primo incontro a scuola, mi è piaciuto molto e mi ha coinvolta di più di tutti gli altri. Non credo in futuro di diventare un operatore OSS, ma sicuramente vorrei lavorare in ambito sociale e questa formazione mi è servita molto in questo senso e anche come cultura mia personale. E poi.. insomma.. mai si sa, potrei lavorare nel Sociale proprio dentro alle strutture Caritas.

Con Caritas di Vicenza abbiamo affrontato e riflettuto sulle storie reali come quelle di Annabella, Annibale, Amilcare e Agazio. Non ho avuto solo un'emozione quando ne abbiamo parlato, ma un mix di emozioni: tristezza, paura, ammirazione, gioia e felicità. La cosa che mi ha colpito di più è stato il loro coraggio ad affrontare la vita e quanto si è vista la loro voglia di vivere e di non mollare di fronte ad un problema così grosso. Per concludere il discorso vorrei spiegare cosa ho capito da questi incontri: ho capito che molte persone lottano per la loro vita e che chi lotta, prima o poi, avrà un ricompensa molto grande: un grossissimo aiuto dalle persone umili e comuni.

Vittoria Chiarello

Prima di assistere a questi incontri Caritas, l'unica cosa che sapevo inerente all'associazione è la raccolta di vestiti, dove chi voleva poteva inserire indumenti usati per i più bisognosi. Penso che gli argomenti di cui abbiamo parlato siano stati molto utili per 'aprirci gli occhi' sulla realtà. Mi piacerebbe molto lavorare in questo ambito, mi piace aiutare le persone e farle sorridere anche se per poco. Gli incontri svolti mi hanno fatto riflettere molto sulla fortuna che abbiamo: vivere sotto un tetto, avere cibo per nutrirsi o in generale soddisfare i propri bisogni primari. Le storie che ci hanno fatto leggere mi hanno colpito molto, esistono situazioni veramente difficili, ma l'attività che mi ha fatto empatizzare di più con l'utenza è stata quando ci hanno diviso a coppie: «i bisognosi» e «gli assistenti» mettendoci così nei loro panni.

La realtà che vediamo noi non rappresenta la verità delle cose.

Gaia Di Placido





Prima degli incontri Caritas avevo conoscenze base e non molto approfondite dei servizi che può offrire, però già dal primo incontro mi sono accorta che è estremamente importante per la società in cui viviamo in quanto offre aiuto senza chiedere nulla in cambio, simbolo di solidarietà a tutte le persone senza fare differenze. L'argomento "persone senza dimora" è stato molto interessante, specialmente le storie vere proposte durante l'incontro, perché abbiamo toccato con il pensiero ciò che queste persone hanno passato e provato e quanto Caritas sia stata un'opportunità per cambiare una brutta situazione dando la giusta motivazione per superare il problema. Le storie raccontate durante gli incontri mi hanno suscitato molta tristezza, ma contemporaneamente molta speranza perché la volontà di molte persone di aiutare, assistere supera qualsiasi ostacolo. Madre Teresa di Calcutta diceva: "Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare." Personalmente nel progetto Caritas e nei volontari che operano ho visto tanto amore, passione e volontà che verrà trasmessa a sua volta a tutte le persone che vengono aidate da loro.



Daisy Donà

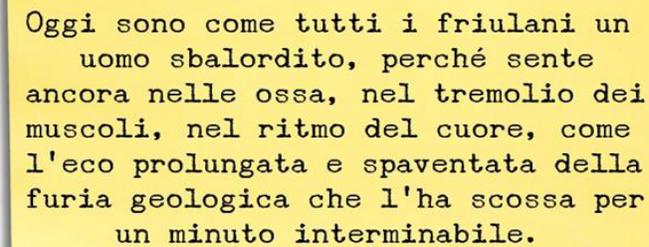
Il laboratorio per me interessante è stato quello relativo alle persone senza dimora: ci siamo soffermati su una immagine di un ponte sotto il quale si trova la persona senza dimora in possesso di una coperta. Caritas è un servizio che aiuta queste persone in difficoltà per dare loro una vita dignitosa l'associazione Caritas del mio paese distribuisce abiti usati e generi alimentare di prima necessità alle persone che si trovano i situazioni difficili. Purtroppo questi tipo di problemi possono riguardare si persone italiane che extracomunitarie. Anche a me piacerebbe dedicare tempo a questa associazione.

Nicola Fin



Prima di svolgere gli incontri a scuola avevo sentito parlare di Caritas perché mia mamma da anni dona i vestiti che non indosso più, e grazie ad altri servizi ai bisognosi che fanno parte di Caritas.

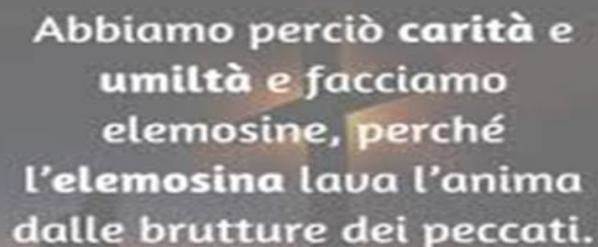
Noi dell'istituto IP-MARZOTTO LUZZATTI abbiamo avuto la possibilità di assistere ad un paio di incontri che parlano di coloro che purtroppo si ritrovano in condizioni economiche disastrose, o che addirittura rimangono senza dimora.



Oggi sono come tutti i friulani un
uomo sbalordito, perché sente
ancora nelle ossa, nel tremolio dei
muscoli, nel ritmo del cuore, come
l'eco prolungata e spaventata della
furia geologica che l'ha scossa per
un minuto interminabile.

(Carlo Sgorlon)

#frasipercaso



Abbiamo perciò carità e
umiltà e facciamo
elemosine, perché
l'elemosina lava l'anima
dalle brutture dei peccati.

San Francesco d'Assisi

LaPreghiera.it

Personalmente ho trovato molto interessanti gli incontri a cui ho assistito, la ragazza Alessia venuta a parlarci in prima persona della Caritas l'ho trovata molto decisa, volenterosa e con un gran amore verso il proprio lavoro. Le attività di gruppo svolte insieme mi hanno permesso di comunicare di più con chi non conoscevo tanto ma soprattutto trattare un argomento di cui noi adolescenti non siamo soliti a parlare spesso. Abbiamo inoltre ascoltato le testimonianze di alcune persone coinvolte nella Caritas, e devo dire che mi ha molto colpito, ci vuole coraggio a parlarne in prima persona.

Ho trovato la storia di Gabriele toccante perché ha raccontato in prima persona il suo vissuto, senza vergognarsi dei giudizi altrui. Con tutte le testimonianze sono riuscita ad entrare in empatia con i protagonisti, credo che se fosse successo a me non avrei saputo cosa fare e avrei vissuto sicuramente con panico e ansia, ma inoltre avrei provato vergogna nel rivolgermi ai servizi. Ciò che mi ha colpito di più è stato il fatto che tutte queste persone sono riuscite a chiedere aiuto, e nel loro piccolo sono riuscite a vincere le paure che provavano. Grazie a questi incontri sono riuscita a capire che non bisogna sperperare i soldi, per evitare un giorno di non rimanerci senza, ma soprattutto è fondamentale non arrendersi mai davanti a nessun ostacolo, e continuare a credere in noi stessi. Non so se un giorno anche io potrò aiutare le persone della Caritas, ma so che se lo farà sarà per me un' esperienza che non scorderò mai.



Alessia Griffani

Prima di iniziare con gli incontri Caritas, la conoscevo abbastanza bene dato che quando facevo catechismo ne abbiamo parlato molto e siamo andati anche a fare visita alla Caritas di Schio. I temi che abbiamo trattato sono stati molto interessanti e sinceramente mi vedrei a lavorare all'interno di questa struttura.



Tutte le storie che sono state trattate durante questi incontri mi hanno colpito molto e mi hanno fatto riflettere, per alcune ho provato dispiacere poiché mi sono resa conto che non tutti hanno una vita rose e fiori, inoltre penso che le persone delle storie hanno fatto bene a rivolgersi a questa associazione. Questi incontri mi hanno aiutato ad aprirmi mentalmente.

Anamaria Jursic





Prima degli incontri avuti a scuola con Caritas ne avevo già sentito parlare, ma non avevo mai capito di che cosa si occupasse e in che ambito lavorasse. Quando è stato trattato l'argomento "persone senza dimora" è stato molto interessante, coinvolgente, stimolante perché, come futuro operatore socio-sanitario, potrebbe essere un ambito lavorativo con cui ci si potrebbe incrociare spesso, oppure potrebbe essere una possibilità lavorativa in cui l'oss potrebbe offrire il suo aiuto a persone più sfortunate e in condizioni di bisogno. Grazie a questi incontri abbiamo avuto l'opportunità di vedere un cortometraggio sulla storia del signor Gabriele che ha testimoniato il suo vissuto. Le immagini e l'intervista mi hanno colpito molto perché si tratta di una storia vera, di un uomo che dopo svariate situazioni spiacevoli si è ritrovato senza dimora. Sentire la sua storia è stato molto toccante e triste, perché sembra una situazione così assurda che un uomo che aveva conquistato così tanto nella sua vita si sia ritrovato senza più nulla. Da questi incontri ho capito che in che ambiti operano i servizi Caritas e quanto possono essere d'aiuto alle persone in uno vero stato di bisogno.



Elena Ongaro

Prima degli incontri Caritas avevo una vaga idea di quello che questo servizio poteva essere e offrire alle persone in stato di disagio perché, credevo fosse solo per persone che avevano bisogno di un appoggio economico e non pensavo che si svolgessero attività culturali e sociali.

L'incontro "persone senza dimora" è stato interessante nonostante di questo argomento ne ero già conoscenza rispetto agli altri, è stato comunque un momento stimolante il quale mi ha suscitato molte emozioni. Il cortometraggio sulla storia del signor Gabriele è stato toccante perché ha descritto in prima persona il suo vissuto; il problem solving che in seguito abbiamo eseguito in gruppo è stato molto coinvolgente perché abbiamo dovuto collaborare e insieme trovare una soluzione al caso. L'incontro che però mi è rimasto più impresso è stato l'ultimo di cui si è parlato della tratta degli esseri umani un argomento di cui non se ne parla molto, ma le volontarie sono state veramente brave e competenti a spiegare un argomento così delicato.





Prima degli incontri Caritas avevo una vaga idea di cosa fosse, non pensavo fosse così complessa e con così tanti collegamenti ai servizi. Credevo fosse un aiuto che la chiesa di ogni città dà alle persone bisognose, attraverso beni alimentari e vestiario.

L'argomento persone senza dimora è stato molto coinvolgente e mi ha aperto gli occhi su un argomento che pensavo distante dalla mia realtà, questo potrebbe essere il mio futuro lavoro, quindi credo sia stato molto utile fare questi incontri, anche per accompagnare noi alunne nella ricerca del nostro percorso professionale e lavorativo. L'incontro che mi è piaciuto di più è stato quello riguardante la tratta, non mi sarei mai immaginata che queste donne facessero tutta questa strada e che nel percorso subissero torture e maltrattamenti di questo genere, per poi essere sfruttate.

Gaia Sinigaglia



Fin da piccola ho sempre sentito parlare della Caritas perché mia nonna ne faceva parte. A Trissino c'è il servizio di consegna alimenti e vestiti e da sempre è stato molto utile per i cittadini che hanno difficoltà a gestire tutte le spese. Con questi incontri Caritas ho scoperto che questa Associazione è davvero ampia e offre i servizi più disparati; dal sostegno ai senza tetto all'aiuto di vittime del traffico degli esseri umani. Durante gli incontri Caritas ci siamo messi nei panni degli operatori e delle utenze che ogni giorno varcano la porta della Caritas di Vicenza. Sono stata molto contenta di aver conosciuto questa realtà alla quale molto spesso non si dà la giusta importanza.

Elisa Vanin

